

SPETTACOLI

spettacoli@gazzettadiparma.it

IL CINEMA
SUL DIVANO
di FILIBERTO MOLOSSILe fate ignoranti Ozpetek emoziona
in bilico sul filo del sentimento

ore 21,10 - La 5

Dopo la morte improvvisa del marito, una donna scopre che aveva una relazione con un uomo. Forse il miglior film di Ozpetek, sicuramente il più famoso: capace di emozionare sul filo del sentimento.

Drammatico - 2001 - 1 h e 46'

Giudizio ●●●●●

Lirica Domingo non si ferma:
«Sono guarito e torno in Italia»Superato il Covid ed esaurite le polemiche
sull'onda del «#metoo» che lo avevano
travolto, canterà tra poco a Caserta e Verona,
in ottobre a Firenze e in novembre alla Scala

ALESSANDRA MAGLIARO

ROMA E' stato colpito a marzo dal coronavirus, ne è guarito e la sua agenda è fitta di impegni (di premi, come quello alla carriera dell'Austrian Music Theatre ritirato il 6 agosto a Salisburgo) mentre le polemiche sull'onda del #metoo che lo avevano travolto sembrano esaurite. Plácido Domingo torna in Italia: Caserta, poi Verona il 28 e 29 agosto, poi il Maggio fiorentino ad ottobre, La Scala a novembre. «Sono felice di tornare a cantare proprio in Italia. E' stata il cuore della mia carriera - dice - e mi ha dato tantissimo. Spero che presto il Covid sia sconfitto per tornare alla vita «normale» e godere pienamente della bellezza unica che l'Italia offre al mondo: arte, cucina, artigianato e soprattutto atmosfera».

La prima tappa italiana è la Reggia di Caserta, dove sabato per il festival «Un'estate da re» organizzato dalla Scabec, proporrà un Galà.

«Sono onorato di potermi esibire davanti a un capolavoro. Il programma spazierà dall'opera italiana alla zarzuela, quindi dal dramma passerebbe a un genere più frizzante che viene dalla mia terra, fortemente connessa proprio alla Reggia. Con me ci sarà Saïo Hernandez - anche lei madrilena, una voce meravigliosa in grande ascesa - e sul podio il maestro Jordi Bernacer con cui lavoro da anni e che ha collaborato con grandi come Zubin Mehta e Lorin Maazel».

Parla dell'Italia e il pensiero va a Luciano Pavarotti, «quest'anno avrebbe compiuto 85 anni. Mi manca, manca a tut-



MITO Plácido Domingo.

ti, ho perso un amico e tutto il mondo ha perso un mito. Abbiamo passato insieme momenti di pieni di adrenalina e anche di grande divertimento».

Ha quasi 80 anni, di cui poco meno di 60 passati tra le note sui palcoscenici più impor-

tanti del mondo. «Il debutto in Italia 51 anni fa: prima all'Arena e poi direttamente alla Scala per l'inaugurazione, i Tre Tenori - un'esperienza unica con Luciano e José - e il passaggio alla corda più baritonale della mia voce che mi ha permesso di in-

terpretare nuovi ruoli, soprattutto di padre».

Dei suoi 151 ruoli «quello più impegnativo ma anche più straordinario per me è Otello. Oggi se dovessi scegliere direi Simon Boccanegra, per come Verdi riesce a toccare emozioni, sentimenti e ideali con quest'uomo e padre».

Abbiamo l'idea di un mondo, quello dell'Opera, immutabile. E' veramente così?

«L'opera ha capolavori eterni - dice - ma non è immutabile. Non è un pezzo da museo. C'è una continua evoluzione che la rende viva e attuale e ci sono sempre nuove generazioni di cantanti che portano nuova linfa. L'opera cambia come cambia il mondo, ma le emozioni che suscita sono eterne».

Per una persona che ha come motto "Se riposo arrugginisco", "If I rest, I rust", cosa ha significato la quarantena, che riflessioni le ha portato l'inattesa globale pandemia?

«Credo che anche dai momenti più bui della vita si possa ricavare qualcosa di positivo. Durante la quarantena

ho avuto la fortuna di avere accanto la mia famiglia. Durante la convalescenza ho riconquistato giorno per giorno la normalità con una nuova energia e ho imparato a dare il giusto peso ad ogni cosa».

Ha senso per lei parlare di ritiro dalle scene? Le è capitato di pensarci?

«Certo, ma con molta serenità, ringrazio il cielo ogni giorno per quel che ho avuto. Arriverà il momento di ritirarsi dalle scene, perché stare sul palcoscenico comporta un grande impegno fisico e mentale oltre che vocale. Pensavo che di concludere la mia carriera interpretando il ruolo baritonale di Boccanegra nel 2009 ma invece che la fine è stato un nuovo inizio».

Infine lo scandalo delle molestie sessuali, anche se non c'è mai stata una incriminazione vera e propria e il sindacato americano degli artisti dopo una indagine interna l'ha sollevata da ogni accusa, lei ha smentito di essersi scusato, può chiarire definitivamente come è andata?

«I risultati ufficiali sono a disposizione di tutti, le illazioni della stampa pure. Se il mio comportamento ha offeso qualcuno ho chiesto scusa sin dal primo giorno, ma la mia coscienza è serena perché non ho abusato di nessuno e le indagini interne lo hanno confermato».

Mangiacinema Il festival salsese
rende omaggio a Franca ValeriIl 22 settembre al cinema Odeon verrà
proiettato lo speciale «Bugiarda no, reticente»

FRANCA VALERI È stata madrina di Mangiacinema - Festa del cibo d'autore e del cinema goloso nel 2015. La straordinaria attrice di origini milanesi, scomparsa lo scorso 9 agosto all'età di cento anni, fu l'ospite d'onore della serata di chiusura nell'edizione dedicata a Totò. È stato uno dei suoi ultimi eventi pubblici. E il Festival di Salsomaggiore aggiunge al programma di

quest'anno un omaggio doveroso, in ricordo della Signora del teatro (e del cinema) italiano.

Totò, Sordi e il parmigiano Il suo primo ruolo importante sul grande schermo fu quello di Giulia Sofia, al fianco del Principe De Curtis, in «Totò a colori» (1952). Eppure, in quella eccezionale serata con quella indimenticabile donna e attrice Mangiacinema scel-

se di celebrare il sessantesimo anniversario di un altro capolavoro di Steno: «Piccola posta» (1955), nel quale era l'irresistibile Lady Eva, titolare di una rubrica di lettere su una rivista femminile. La Valeri lo volle guardare fino ai titoli di coda, cosa che capita rarissime volte con gli artisti, i quali normalmente lasciano la sala dopo i primi minuti. Erano tantissimi anni che non lo rivedeva. E si sedette in prima fila.

«All'uscita, ben oltre la mezzanotte - ricorda Negri che



ATTRICE Franca Valeri.

con lei dialogò sul palco quella sera - ci fece un'ultima e inaspettata sorpresa, con l'ennesima delle sue folgoranti battute, riuscendo a spiazzarci ancora una volta: "Non me ne vado senza il mio Parmigiano!".

A 95 anni, con quella voce tremolante che non le consentiva più di poter nascondere la sua malattia, ci fece capire che "aveva capito": aveva capito quello che stavamo facendo come Festival con una sensibilità, un sorriso ed una spontaneità fuori dal comune. Esattamente come era lei».

Un inedito video omaggio e «Il vedovo»

Martedì 22 settembre, al cinema Odeon, verrà proiettato lo speciale «Bugiarda no, reticente», con alcuni momenti di quella serata. Seguirà «Il ve-

dovo» (1959), capolavoro di Dino Risi, in cui la Valeri tornò a lavorare con Alberto Sordi dopo «Piccola posta».

Durante la serata d'onore di Mangiacinema 2015 con Franca Valeri, venne anche proiettato un videosaluto di Enrico Vanzina, nel quale lo sceneggiatore (figlio di Steno) ricordava come la Valeri fosse stata "poco sfruttata" dal cinema.

La terza edizione di Mangiacinema, nel 2016, è stata poi dedicata a Sordi (di cui ricorre quest'anno il centenario) ed Enrico Vanzina fu l'ospite d'onore della serata inaugurale, presentando «Un americano a Roma» diretto da suo papà Steno. È stato anche il primo artista a ricevere il Premio Mangiacinema - Creatore di Sogni.

r.s.

Cinema L'Italia vola agli Efa: selezionati
3 film per le candidature agli Oscar europeiNella prima lista ci sono «Favolacce»,
«Martin Eden» e «Volevo nascondermi»

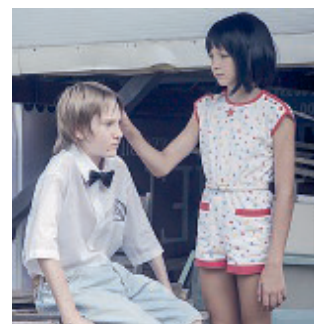
FRANCESCO GALLO

ROMA Vola l'Italia agli Efa, gli Oscar europei, con tre film selezionati e in attesa di una eventuale nomination. Si tratta di Favolacce dei fratelli d'Innocenzo, Martin Eden di Pietro Marcello e Volevo nascondermi di Giorgio Diritti.

E potrebbe non essere finita qui. Infatti questi tre lavori sono solo quelli scelti tra i 32 lungometraggi di finzione inclusi nella prima parte della lista di selezione degli European Film Awards 2020.

A causa del Covid-19 e relative restrizioni, la lista di selezione

dei lungometraggi di finzione raccomandati per una nomination agli European Film Awards sarà annunciata in due momenti: ieri appunto con questi 32 titoli inclusi nella prima parte, mentre i titoli della seconda saranno annunciati a settembre. Questo permetterà l'inclusione di quei film la cui première era stata programmata entro il 31 maggio 2020 - a un festival cinematografico o



FAVOLACCE Una scena.

con una normale uscita al cinema - ma che a causa della pandemia non ha potuto avere luogo (a condizione che vengano presentati in anteprima nelle sale o online prima della fine di novembre 2020).

I titoli della prima e seconda parte andranno a comporre poi la lista di selezione dei lungometraggi di finzione raccomandati per una nomination agli European Film Awards. I film sono stati selezionati da un comitato composto dal Board dell'Efa e da alcuni esperti. Nelle prossime settimane, gli oltre 3.800 membri della European Film Academy voteranno i film selezionati e, dopo che sa-

ranno stati annunciati anche quelli della seconda parte, voteranno per le nomination nelle categorie: Film, Regista, Attore, Attrice e Sceneggiatore Europeo. Le nomination saranno poi annunciate il 7 novembre al Festival del Cinema Europeo di Siviglia.

Ad una giuria composta da 8 membri spetterà il compito di decidere i vincitori per le categorie Direzione della Fotografia, Montaggio, Scenografia, Costumi, Trucco e Parrucce, Musiche Originali, Suono, Effetti Visivi. La 33ª edizione degli EFA con l'annuncio dei vincitori si terrà il 12 dicembre a Reykjavik.